Tesoro per essere indennizzati dei danni subiti in conseguenza del noto processo.

Essi domandano la somma di cinque milioni.

Un ex Consigliere Comunale violatore di cadaveri

Certo Fabbri, di ottima famiglia, già consigliere comunale e assessore, ora custode del cimitero e assessore di Ferrara, venne improvvisamente destituito ed arrestato.

Egli è confesso di aver violato più tombe, sembra 27; di aver gettati i cadaveri ivi contenuti nell'ossario comune, di aver alienato le fosse inalienabili comperate dalle famiglie dei morti e di aver firmato i contratti di vendita al nome dei poveri morti esumati sì barbaramente.

LA PACE

La Dea, apparsa improvvisamente a disperdere il fumo per le verdi pianure Boere, avrà inorridito scorgendo la desolazione di quelle terre anni prima benedette dal lavoro dei campi.

Qual'è il risultato della guerra boera? Anzitutto, come sempre, la nomina di conte ai due generali che la condussero ultimamente, poiché il mondo non ha mutato da Alessandro in poi; poi, la desolazione, la morte, lo scoraggiamento, l'umiliazione.

L'Inghilterra non si smentisce: non è la gloria che vuole: è l'asservimento, il contratto fatto coll'arme alla mano, così come faceva un brigante del bel tempo medioevale e anche non tanto lontano, uno di quelli che infestavano l'Italia e avean bei costumi, belle armi e anche modi cortesi.. purché il viaggiatore sorpreso sborsasse tutti i quattrini.

L'Inghilterra, veramente, i modi cortesi non li ha: si sa, il commercio ha le sue esigenze, e colle sterline non si

APPENDICE DELLA BOLLENTE

BLITZ
OSSIA
SCENE DELLA VITA

Oh! poverina, ripresero gli altri; qual peccato se davvero accadessegli disgrazia! Era sì buona! ... Ed anche tanto bella! aggiungeva taluno.

Scendeva intanto la soglia di quella casa, visitata dalla sventura, Lena la bucataja, ben tosto attorniata da quella buona gente ansiosa di notizie.

E, come va la povera Carolina? chiesero ad una voce, col cuore stretto fra i più neri presentimenti, ed una... ben debole speranza, quelle pie persone.

« Meno male di quanto si temeva, rispose l'interrogata; ci sarebbe quasi da credere ad un miracolo; che Dio lo voglia! »

L'insperata notizia allargò il cuore a quella buona gente; e, com'è il bambino? domandarono subito. Altrettanto brutto, poverino, quanto bella è la madre; insomma, è tutto suo padre!

Purché (mormorò a bassa voce taluno) insieme colla deformità fisica, non ne erediti lo sventurato destino!

scherza! E pensare che vi è qualche storico che la paragona a Cartagine antica! Ma almeno quella ebbe Annibale, che fece tremar Roma! quella ebbe i suoi templi, i suoi terribili misteri, la sua gloria e la sua potenza!

Questa Inghilterra ha pure i suoi templi: ma gli altari di questi sono di latta verniciata in oro e i suoi Dei sono... scolpiti sulle sterline.

Che cosa dirà ora Kipling, il cantore della guerra a oltranza, che si faceva pagare dallo stupido entusiasmo bellicoso britannico le parole rimate tanto la linea?

Peccato! Finita la cuccagna! Ah non verrà mai il buon senso umano a prender a frustate codesti poeti che scrivon poesie sui biglietti di banca e solleticano il gusto bestiale dei trafficatori di cotone e di entusiasmo sanguinario?

Intanto mentre a Londra il popolo, l'eterna belva avida di spettacoli dolorosi e sanguinosi, plaude allapace, come poco prima plaudiva alla guerra; mentre le tasche dei plauditori più elevati - chissà quanti! - attendono di impinguarsi del novello oro che verrà di laggìù - nella terra maledetta dalla strage torneranno i tristi prigionieri, esausti, malati, umiliati, a rivedere le fattorie, ove prima muggivano i buoi, saccheggiate, arse, distrutte; a riveder il bel verde tranquillo e confortatore di anime laboriose, desolato di abbandono e di devastazione: a rivedere le strade solcate da carreggiate di foggia sinistra, quelle strade per dove erano usi a passare i carri tirati lentamente, i carri onusti di cumuli odorosi oscillanti pel peso grave, avviati a recar promessa di prosperità alle fattorie perdue in mezzo al piano di smeraldo, avviati ai mercati, promettitori di benessere, di gioie famigliari, di vita serena, di armonia sociale!

L'Inghilterra è destinata dal fato a portare al suo piede una catena sanguinosa di delitti: essa trascina codesta catena, orgogliosa del suo denaro, ma coll'animo forse avvilito, col germe della ruina nel cuore. Attendiamo!

E pur troppo il triste presagio, non tardò ad avere il suo avveramento! quella povera creatura, la cui nascita poco mancò non costasse la vita della madre, era destinata ad una sequela ininterrotta di guai e di sofferenze, che ebbero poi il proprio epilogo nell'episodio più doloroso e sconsolante che mai immaginar si possa!

Il bambino, cui fu imposto il nome di... Blitz, discendeva da famiglia lombarda ab antiquo di nobile origine, ma il cui nome illustre è legato a quello di cospicua borgata del Piemonte.

Il nonno G..., benemerito anche per le arti industriali, non meno che per insigni beneficenze (nelle quali, troppo generosamente e senza contare, profuse aveva le proprie ricchezze) portava titolo cavalleresco, e con esso il diritto di Cappa e Spada. L'avola, donna A..., aveva a suo tempo figurato fra le dame d'onore del Viceré R..., reggente, in allora le sorti di quella metropoli.

Per le sopraccennate prodigalità del Cav. G..., caduta assai in basso, la famiglia dovette chiedere alla propria attività i mezzi per poter tirare avanti, almeno alla meglio.

Il Destino à segnato a tutti i popoli, a tutti gli Stati, a tutte le Nazioni, a tutte le razze una mèta di progresso civile, una meta di prosperità economica. Così come agli uomini.

Quando questa mèta si vuol sopravanzare ad ogni costo, la rovina incomincia. Forse non è lontano il giorno in cui la regina dei mari avrà a soffermarsi sulla rotta che compie con tanta baldanza: i delitti lasciano la loro traccia sulla Terra, e pensi essa che il mistero avvolge ancora i destini delle genti e le forze ignote che vegliano sopra la Terra! f.b.

SOCIETÀ ESERCENTI E COMMERCANTI

Domenica, 1° giugno, la Società degli Esercenti e Commerciali si adunava in assemblea generale per discutere delle proposte relative alle elezioni comunali e provinciali.

Il presidente sig. Borreani Giuseppe proponeva di appoggiare i consiglieri uscenti che rappresentano il commercio e l'industria nella nostra città, lasciando a ciascuno di completare la lista secondo i proprii intendimenti e le proprie convinzioni od accordandosi, se del caso, con altri Comitati.

L'assemblea deliberava quindi, sulla proposta del Presidente, di appoggiare la rielezione dei Sigg.

- Baralis Prof. Giovanni
- Baratta Giovanni
- Beccaro Pietro
- Moraglio Carlo
- Sgorlo Ing. Paolo.

Il V. presidente sig. G. Scati proponeva quindi, come nuovo candidato, il nome del Sig. Ottolenghi Belom fu Emilio, degno rappresentante del lavoro più indefesso e della più squisita correttezza commerciale: il che, manco a dirsi, l'assemblea approvava con sincero entusiasmo.

Il socio sig. Moraglio Carlo proponeva le candidature dei sigg. Borreani

Le sopraggiunte ristrettezze, non impedirono tuttavia al cuore sempre nobile, sempre generoso, specialmente di donna A.... di venire ancora in soccorso (ben inteso, nel limite del possibile) alle più simpatiche iniziative della beneficenza, ed essenzialmente di chi si trovasse in condizioni ancor peggiori di quelle, in cui essa stessa navigasse.

E, l'oramai notissimo industriale A. B..., che, trovatello, da tutti abbandonato, trovò nell'avola di Blitz... chi, dopo averlo raccolto, sfamato, rimpannucciato ed amorosamente assistito per oltre vent'anni, lo mise in condizioni tali, da poter concludere un vantaggiosissimo matrimonio, e formarsi quella magnifica, splendida posizione sociale, che oggi ancora, se non l'invidia, eccita certo la meraviglia di tutta Milano, potrebbe esaurientemente dimostrarlo.

Egli è ben vero che, pur lasciando una sostanza di parecchi milioni, il sullodato Cav. B... non credette potersi permettere il lusso di riconoscere almeno in parte quanto doveva (forse e senza forse a pregiudizio d'incontesta-

Giuseppe e Banfi, albergatore, i quali, malgrado la viva simpatia mostrata dagli adunati alla proposta, declinarono ringraziando.

Per il consiglierato provinciale veniva deliberato ad unanimità di patrocinare la rielezione dei consiglieri uscenti S. E. Giuseppe Saracco e Avv. Paolo Braggio.

Alla Gara Nazionale di Tiro a Segno

Sono ritornati dalla capitale i tiratori che presero parte alla IV gara generale di Tiro a segno. Essi, oltrechè distinguersi nella gara collettiva di rappresentanza, ottenendo una classificazione molto lusinghiera, specialmente per chi prende parte per la prima volta ad una gara di tanta importanza, ottennero diversi premi che affermarono vieppiù la loro valentia nel nobile esercizio delle armi.

Tra quelli che più si distinsero segnaliamo il sig. Avv. Costa Silvio che in altre gare seppe dar prova del suo valore, l'Avv. Torelli di Nizza Monferato, il sig. Caligaris Giuseppe, nonché il sig. Scarrone Domenico, il quale ultimo è degno di speciale encomio, per avere seguito la squadra a Roma ed animata colla parola e coll'esempio sul campo di tiro, onde tenesse alto il prestigio del nostro Circondario e del suo caro Mombaruzzo per il quale ha un affetto speciale che non manca mai dimostrare ogni qualvolta gli si presenta l'occasione.

E noi che avevamo accompagnato i bravi tiratori col più vivo augurio di vittoria, e li abbiamo veduti ritornare gloriosi per le distinzioni riportate, ci congratuliamo con essi, incitandoli a perseverare con amore nella nobile tenzone dell'arme.

Le nostre lettrici troveranno nel Sapone-Amido-Banfi l'articolo preferito per la loro toletta essendo esso morbidosissimo e soavemente profumato.

bili diritti) alla povera famiglia di Blitz! Fenomeno questo nè unico, nè troppo rado nei fasti della riconoscenza umana!

Sfortunato fino dai primi momenti del vivere suo, il povero bambino, cui era negato perfino il beneficio dell'allattamento materno, passando di nutrice in nutrice, sortì naturalmente una complessione assai gracile, come assai gracile e malferma ne fu poi sempre la salute.

Raggiunta a mala pena l'età possibile, fu collocato in un'istituto d'educazione, ove, pur dimostrando speciali disposizioni per le scolastiche discipline, e non comune ingegno, neppur nè proprii maestri trovò chi intuir ne sapesse le ottime qualità della mente, nè quelle, ancor superiori, del suo cuore davvero eccezionali!

Fin da quella tenera età (ed è precisamente sotto tale rispetto che riconoscer dobbiamo la forza dell'atavismo) per natura propria altruista in modo assoluto, egli, generoso e vero amico di tutti, altra ricompensa non ebbe che... l'ingratitude, l'invidia... e perfino il disprezzo!

(Continua)

Together.